

CATECHESI DOTTRINALE sui NOVISSIMI

STRUTTURA

| COMPENDIO del CCC | CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA |
|--|--|
| <p>Per il Compendio i novissimi sono quattro¹, ossia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Morte 2. Giudizio 3. Inferno 4. Paradiso <p>In quest'elenco <u>non viene menzionato il Purgatorio.</u></p> | <p>Il CCC² invece li presenta in quest'ordine:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Morte/Giudizio particolare 2. Cielo (Paradiso) 3. Purgatorio 4. Inferno 5. Giudizio finale <p>In quest'elenco <u>è presente il Purgatorio.</u></p> |

Ricapitolando si potrebbe proporre la seguente struttura:

1. Morte e Giudizio
2. Inferno
3. Purgatorio
4. Paradiso

INDICE DELLE TEMATICHE

1. MORTE E GIUDIZIO

- **Giudizio umano:** giudicare o non giudicare?..... 2
- **Giudizio divino:** giudizio particolare e giudizio universale..... 3

2. INFERNO

- **Necessità della predica sull'inferno** Cosa dice la Chiesa..... 4
- **Esiste l'inferno?** Come dimostrarlo con Scrittura e Magistero..... 4
- **Ci sono anime all'inferno?** Dove sta scritto e quali tipi di anime ci finiscono..... 5

3. PURGATORIO

- **Esiste il Purgatorio?** Come dimostrarlo con Scrittura e Magistero..... 7
- **Come possiamo aiutare le anime del purgatorio?** Cosa dice la Parola di Dio e la Chiesa..... 7

4. PARADISO

- **Esiste il Paradiso?** Come dimostrarlo con Scrittura e Magistero..... 9
- **Il Paradiso sarà su questa terra?** Cosa dice la Parola di Dio e la Chiesa..... 9
- **Saremo tutti uguali in Paradiso?** Cosa dice la Parola di Dio e la Chiesa..... 10

¹ COMPENDIO DEL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA:

https://www.vatican.va/archive/compendium_ccc/documents/archive_2005_compendium-ccc_it.html

² CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, nn. 1020-1065: https://www.vatican.va/archive/catechism_it/p123a12_it.htm

MORTE E GIUDIZIO

1. GIUDIZIO UMANO

- Giudicare o non giudicare?

Parola di Dio

- Dobbiamo giudicare o no? (Lc 6,37; Gv 7, 24)
- Giudicare con giusto Giudizio (Gv 5, 30)
- Gesù giudica il comportamento sbagliato dei farisei in vista di evitare che altri gli imitano (Lc 12, 1)
- L'uomo spirituale giudica ogni cosa senza essere giudicato (1Cor 2, 15)

S. AGOSTINO D'IPPONA: amare la persona e odiare il vizio

«Quando poi giudichi, ama la persona, odia il vizio. Non amare il vizio per l'amore che devi all'uomo; non odiare l'uomo a motivo dei suoi vizi. L'uomo è tuo prossimo, il vizio è un nemico del tuo prossimo. Amerai veramente l'amico solo se e quando odierai ciò che all'amico nuoce». (S. AGOSTINO, *Discorso* 49, n. 5)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: giudicare le azioni e non le persone

«Anche se possiamo giudicare che un atto è in sé una colpa grave, dobbiamo però lasciare il giudizio sulle persone alla giustizia e alla misericordia di Dio» (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1861).

PAPA FRANCESCO: giudicare le situazioni di peccato

«Noi possiamo e dobbiamo giudicare situazioni di peccato – violenza, corruzione, sfruttamento, ecc. – ma non possiamo giudicare le persone, perché solo Dio può leggere in profondità nel loro cuore. È nostro compito ammonire chi sbaglia, denunciando la cattiveria e l'ingiustizia di certi comportamenti, al fine di liberare le vittime e sollevare chi è caduto».

(PAPA FRANCESCO, *Messaggio per la 50° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*, 24 gennaio 2016)

2. GIUDIZIO DIVINO

- Giudizio particolare:

Parola di Dio

- è stabilito che gli uomini muoiono una volta sola, dopo di che viene il giudizio (Eb 9, 27)
- col giudizio con cui giudichiamo saremo giudicati (Mt 7, 2)
- il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia (Gc 2, 13)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: il giudizio sarà immediato

«Ogni uomo fin dal momento della sua morte riceve nella sua anima immortale la retribuzione eterna, in un giudizio particolare che mette la sua vita in rapporto a Cristo, per cui o passerà attraverso una purificazione, o entrerà immediatamente nella beatitudine del cielo, oppure si dannerà immediatamente per sempre». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1022)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: il giudizio sarà sull'amore...

«"Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore"».

(SAN GIOVANNI DELLA CROCE, in *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1022)

...Ma che cos'è l'amore?

- Osservare i comandamenti (1Gv 5, 3)
- Dare la vita per gli amici (Gv 15, 13)
- Pascere le pecorelle (Gv 21, 15-17)

- **Giudizio finale:**

Parola di Dio

- Confronto tra la sorte dei giusti che sono nelle mani di Dio e quella degli empi (Sap 3, 1-12)
- Nel giudizio porrà le pecore a destra e i capri alla sinistra (Mt 25, 31-46)
- Nel giorno del giudizio renderemo conto di ogni parola infondata (Mt 12, 36)
- Nel giorno del giudizio chi non ha accolto, avrà sorte peggiore di Sodoma e Gomorra (Mt 10,15)
- Nel giorno del giudizio chi non avrà riconosciuto i miracoli compiuti avrà sorte peggiore di Sodoma (Mt 11, 22-24)
- Il giusto Giudizio di Dio, il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere: la vita eterna a coloro che perseverano nelle opere di bene, sdegno ed ira contro coloro che resistono alla verità (Rm 2,5-7).
- I morti verranno giudicati in base a ciò che è scritto nei libri, secondo le proprie opere (Ap 20, 12)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: prima ci sarà la risurrezione e poi il giudizio

«La risurrezione di tutti i morti, “dei giusti e degli ingiusti” (At 24,15), precederà il giudizio finale. Sarà “l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce [del Figlio dell'uomo] e ne usciranno: quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna” (Gv 5,28-29)». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1038)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: il giudizio manifesterà fino alle ultime conseguenze il bene o il male

«Davanti a Cristo che è la verità sarà definitivamente messa a nudo la verità sul rapporto di ogni uomo con Dio. Il giudizio finale manifesterà, fino alle sue ultime conseguenze, il bene che ognuno avrà compiuto o avrà ommesso di compiere durante la sua vita terrena.» (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1039)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: il giudizio finale sarà al momento del ritorno glorioso di Cristo

Il giudizio finale avverrà al momento del ritorno glorioso di Cristo. Soltanto il Padre ne conosce l'ora e il giorno, egli solo decide circa la sua venuta. Per mezzo del suo Figlio Gesù pronunzierà allora la sua parola definitiva su tutta la storia. Conosceremo il senso ultimo di tutta l'opera della creazione e di tutta l'Economia della salvezza, e comprenderemo le mirabili vie attraverso le quali la provvidenza divina avrà condotto ogni cosa verso il suo fine ultimo». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1040)

PAPA FRANCESCO: il giudizio finale è già in atto al tempo presente

«Nel Vangelo di Giovanni, si afferma esplicitamente che «*Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nell'unigenito Figlio di Dio*» (Gv 3,17-18). Questo significa allora che quel giudizio finale è già in atto, incomincia adesso nel corso della nostra esistenza. Tale giudizio è pronunciato in ogni istante della vita, come riscontro della nostra accoglienza con fede della salvezza presente ed operante in Cristo, oppure della nostra incredulità, con la conseguente chiusura in noi stessi [...] Avanti, pensando a questo giudizio che comincia adesso, è già cominciato. Avanti, facendo in modo che il nostro cuore si apra a Gesù e alla sua salvezza; avanti senza paura, perché l'amore di Gesù è più grande e se noi chiediamo perdono dei nostri peccati Lui ci perdona. È così Gesù. Avanti allora con questa certezza, che ci porterà alla gloria del cielo!»

(PAPA FRANCESCO, *Udienza Generale*, mercoledì 11 dicembre 2016)

STORIELLE

- La conversione di San Girolamo che sognò il giorno del suo giudizio con il Signore che gli disse che era “ciceroniano” e non “cristiano”.
- Il Giudizio Particolare e Universale di Santa Caterina da Siena e di Karl Rahner.

INFERNO

1. NECESSITA' DELLA PREDICA SULL'INFERNO

PAPA PIO XII: sacro dovere di annunciare la predica sull'inferno

«La Chiesa ha dinnanzi a Dio e agli uomini, il sacro dovere di annunciare la predica sull'inferno, di insegnarla senza alcuna attenuazione, come Cristo l'ha rivelata e non vi è alcuna condizione di tempi che possa far scemare il vigore di quest'obbligo» (cfr. PAPA PIO XII, in *Discorsi e radiomessaggi di Sua Santità Pio XII*, vol. XI, pp. 13-15; cfr. AAS 41[1949], p. 185)

PAPA BENEDETTO XVI: devono disapprovare i predicatori che non parlano della vita eterna o dell'inferno

«Mai (San Paolo) il predicatore della verità, ritenne di doversi astenere di questi argomenti, vita eterna o fuoco eterno, per il motivo che data la corruzione dei tempi, potessero apparire troppo duri a coloro ai quali parlava. Risulta chiaro, dunque, quanto debbano disapprovare quei predicatori che, per non recare fastidio agli ascoltatori, non osano toccare certi argomenti della dottrina cristiana».

(PAPA BENEDETTO XVI, XV, Lettera Enciclica *Humani Generis Redemptionem* n. 31)

PAPA FRANCESCO: dice ai mafiosi di convertirsi per non finire all'inferno

«Agli uomini e alle donne mafiosi [...] Convertitevi, ancora c'è tempo, per non finire all'inferno».

(PAPA FRANCESCO, *Discorso con i parenti delle vittime della mafia*, 21 Marzo 2014).

2. ESISTE L'INFERNO?

- Come dimostrarlo con Scrittura e Magistero

Parola di Dio

- Fuoco... nelle loro carni, e piangeranno nel tormento per sempre (Gdt 16,17).
- Andrà con la generazione dei suoi padri che non vedranno mai più la luce (Sal [48],20).
- Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro (Lc 16, 23)
- Meglio entrare nella vita zoppo, che con due piedi essere gettato nel fuoco eterno (Mt 18, 8)
- Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli (Mt 25, 41)
- Gli scandali e gli operatori di iniquità saranno gettati nella fornace ardente (Mt 13, 41-42)
- Dio precipitò gli angeli che avevano peccato negli abissi tenebrosi dell'inferno (2Pt 2, 2-4)
- Apparve un cavallo verdastro. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli veniva dietro l'Inferno (Ap 6, 8)
- Per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo (Ap 21, 8)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: La Chiesa afferma l'esistenza dell'inferno

«La Chiesa nel suo insegnamento afferma l'esistenza dell'inferno e la sua eternità. Le anime di coloro che muoiono in stato di peccato mortale, dopo la morte discendono immediatamente negli inferi, dove subiscono le pene dell'inferno, "il fuoco eterno"». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1035)

PAPA BENEDETTO XVI: l'inferno del quale si parla poco esiste ed è eterno

«È venuto Gesù per dirci che ci vuole tutti in Paradiso e che l'inferno del quale si parla poco in questo nostro tempo esiste ed è eterno per quanti chiudono il cuore al suo amore» (cfr. PAPA BENEDETTO XVI, *Omelia per la visita pastorale alla Parrocchia romana di S. Felicità e figli martiri*, 25 marzo 2007)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: Nell'inferno possono perire sia l'anima che il corpo

«Gesù parla ripetutamente della "geenna", del "fuoco inestinguibile" [...] dove possono perire sia l'anima che il corpo». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1034)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: Dio non predestina nessuno all'inferno

«Dio non predestina nessuno ad andare all'inferno; questo è la conseguenza di una avversione volontaria a Dio (un peccato mortale), in cui si persiste sino alla fine». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1037)

3. CI SONO ANIME ALL'INFERNO?

- Teoria dell'apocatastasi (cfr. At 3, 21; 1Cor 15, 28)

ORIGENE: Apocatastasi

in greco antico: ἀποκατάστασις = Letteralmente significa "ritorno allo stato originario", "restaurazione di tutte le cose" in senso salvifico.

BALTHASAR: inferno vuoto

«Non possiamo sperare che all'inferno non ci sia nessuno?». (cfr. HANS VON BALTHASAR, *Sperare per tutti. Breve discorso sull'inferno*, Ediz. Jaka Book, Milano 1997)

- Come dimostrare che ci sono anime all'inferno, con Scrittura e Magistero

Parola di Dio

- Nadab fu costretto a scendere vivente sotto terra (Tb 14, 10)
- Larga è la porta che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa (Mt 7, 13)
- Sòdoma e Gomorra stanno subendo attualmente le pene di un fuoco eterno (Gd 1, 7)

PAPA SAN CLEMENTE I: Datan e Abiram vivi nell'inferno a causa dell'invidia

«L'invidia portò vivi nell'inferno Datan ed Abiran per essersi ribellati contro il servo di Dio Mosè».

(PAPA SAN CLEMENTE I, *Lettera alla Chiesa di Corinto*, IV, 12, 1° Sec.)

SINODO DI COSTANTINOPOLI (543): Se qualcuno afferma l'apocatastasi sia anatema

«Se qualcuno dice che il castigo dei demoni e degli uomini empì è temporaneo o che esso avrà fine dopo un certo tempo, cioè ci sarà un ristabilimento (apocatastasi) dei demoni o degli uomini empì, sia anatema» (SINODO DI COSTANTINOPOLI, in DENZINGER-SCHÖNMETZER, p. 411)

CONCILIO DI FIRENZE (1439): Core, Datan e Abiron scesero vivi all'inferno

«Core, Datan e Abiron [...] uomini sediziosi e scismatici avrebbero ricevuto una gravissima punizione, come poi risultò dagli avvenimenti, quando la terra stessa non poté reggerli e li inghiottì per giusto giudizio di Dio, facendoli scendere vivi all'inferno.».

(CONCILIO DI FIRENZE, *Decreto contro il Sinodo di Basilea*, Sessione VII, 4 settembre 1439, parag. 1-2, in *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, Ediz. Bilingue, EDB, Bologna 2002², p. 529)

CONCILIO DI BASILEA-FERRARA-FIRENZE-ROMA (1442): Accetta le condanne degli altri Concili per Origene

«[Questo Concilio] approva e accetta il santo quinto Concilio e il secondo celebrato a Costantinopoli [...] nel quale furono riprovati e condannati molti errori di Origene e dei suoi seguaci, specie quelli riguardanti la penitenza e la liberazione dei demoni e degli altri dannati»

(CONCILIO DI BASILEA-FERRARA-FIRENZE-ROMA, Sessione XI, 4 febbraio 1442, parag. 26)

MADONNA DI FATIMA: Molti vanno all'inferno perché non c'è chi prega e si sacrifica per loro

«Volete offrire preghiere e sacrifici per la conversione dei peccatori? Guardate che molti vanno all'inferno perché non c'è chi prega e si sacrifica per loro». (SUOR LUCIA DI FATIMA, *Memorie di Suor Lucia*, vol. I, Ediz. Secretariatos dos Pastorinos, Fatima, 2005, p. 75)

- Perché il Ricco Epulone pregava per i suoi fratelli? Ci sono persone altruiste all'inferno?

SANTA CATERINA DA SIENA: Il Padre Eterno le rivelò che il ricco epulone voleva solo evitare una pena maggiore

«Quel ricco dannato quando chiedeva la grazia che Lazzaro andasse dai suoi fratelli - rimasti nel mondo - ad annunziargli le sue pene, non lo faceva né per carità e né per compassione dei fratelli, perché egli era privato della carità e non poteva desiderare il bene, né in onore a Dio e né per la loro salvezza [...]

Perché dunque lo faceva? Perché egli era stato il maggiore e li aveva educati nelle miserie nelle quali egli era vissuto, così da essere causa della loro dannazione. Per questa ragione se ne vedeva derivare una pena, poiché essi giungevano all'atroce tormento insieme a lui, dove si corrodono continuamente nell'odio, poiché proprio nell'odio finì la loro vita».

(cfr. SANTA CATERINA DA SIENA, *Dialogo della Divina Provvidenza*, cap. XL, [P. INNOCENZO TAURISANO, o.p., cur.], Libreria Editrice Ferrari, Roma 1947, pp. 86-87 [trad. pfsgm])

STORIELLE, BARZELLETTE e DATO ESPERIENZIALE

- Storiella delle forchette lunghe
- La visione dei Bambini di Fatima sull'Inferno
- Barzelletta: la ricreazione è finita, tutti a testa sotto
- Il moribondo impenitente che morì in peccato mortale e andò all'inferno (F.F. n. 205)

PURGATORIO

1. ESISTE IL PURGATORIO?

- Come dimostrarlo con Scrittura e Magistero

Parola di Dio

- Il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire (1Sam 2, 6)
- Al morto non negare la tua grazia (Sir 7,33)
- Fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato (2Mc 12, 45)
- In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo (Mt 5, 25)
- Andò ad annunciare la salvezza agli spiriti che attendevano in prigione fin dai tempi di Noè (1Pt 3, 19)
- È stata annunciata la buona novella anche ai morti perché ... vivano secondo Dio (1Pt 4,6)

SAN TOMMASO D'AQUINO: Due inferni, uno dal quale si esce e uno no

S. Tommaso, parla di due inferni, uno dal quale si può uscire e l'altro dal quale non si può uscire. Quello dal quale si può uscire è il purgatorio. E parla anche di un luogo di riposo in cui si trovavano prima i Patriarchi. (Cfr S. Tommaso d'Aquino, *S. th.* III, q. 52, a2)

CONCILIO DI FIRENZE (1439): Le anime che non han fatto frutti di penitenza vengono purificate in Purgatorio «Inoltre definiamo che le anime di chi, veramente pentito, muore nell'amore di Dio, prima di aver soddisfatto per i peccati e le omissioni con degni frutti di penitenza, vengono purificate dopo la morte con le pene del purgatorio». (CONCILIO DI FIRENZE, Sessione VI°, parag. 16)

CONCILIO DI TRENTO (1545): Il Purgatorio esiste e dev'essere creduto, insegnato e predicato dappertutto «Poiché la chiesa cattolica, ha insegnato nei sacri concili, e recentissimamente in questo concilio ecumenico, che il purgatorio esiste [...] il santo sinodo comanda ai vescovi che con diligenza facciano in modo che la sana dottrina sul purgatorio, quale è stata trasmessa dai santi padri e dai sacri concili, sia creduta, ritenuta, insegnata e predicata dappertutto». (CONCILIO DI TRENTO, Sessione XXV°, *Decreto sul Purgatorio*).

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: Coloro che non sono perfettamente purificati vanno in purgatorio «Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono però sottoposti, dopo la loro morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1030)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: fuoco purificatore

«La Chiesa chiama *purgatorio* questa purificazione finale degli eletti, che è tutt'altra cosa dal castigo dei dannati. La Chiesa ha formulato la dottrina della fede relativa al purgatorio soprattutto nei Concili di Firenze e di Trento. La Tradizione della Chiesa, rifacendosi a certi passi della Scrittura, parla di un fuoco purificatore». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1031)

2. COME AIUTARE LE ANIME DEL PURGATORIO?

- Cosa dice la Scrittura e il Magistero

Parola di Dio

- Se non avesse avuto ferma fiducia che i caduti sarebbero risuscitati, sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti. Ma se egli considerava la magnifica ricompensa riservata a coloro che si

addormentano nella morte con sentimenti di pietà, la sua considerazione era santa e devota. Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato (2Mc 12, 44-45)

SAN GIOVANNI CRISOSTOMO: Non bisogna dubitare che le offerte per i morti gli portino soccorso

«Rechiamo loro soccorso e commemoriamoli. Perché dovremmo dubitare che le nostre offerte per i morti portino loro qualche consolazione? [...] Non esitiamo a soccorrere coloro che sono morti e ad offrire per loro le nostre preghiere». (SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, *In epistulam I ad Corinthios*, homilia 41, 5: PG 61, 361)

SAN CIRILLO DI GERUSALEMME: Presentiamo per i defunti il Sacrificio di Cristo immolato per i nostri peccati

«Preghiamo anche per i santi Padri e Vescovi e in generale per tutti quelli che si sono addormentati prima di noi, convinti che questo sia un grande vantaggio per le anime, per le quali viene offerta la supplica, mentre qui è presente la vittima santa e tremenda. [...] Presentando a Dio le preghiere per i defunti, anche se peccatori, [...] presentiamo il Cristo immolato per i nostri peccati, cercando di rendere clemente per loro e per noi il Dio amico degli uomini». (S. CIRILLO DI GERUSALEMME, *Catecheses mystagogicae*, 5, 9-10).

SANT'AGOSTINO: Sua madre S. Monica dopo la morte voleva essere ricordata all'altare

«Seppellite pure questo mio corpo dove volete. Di una sola cosa vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, dinanzi all'altare del Signore» (SANT'AGOSTINO, *Confessioni* 9, 11,27).

CONCILIO DI FIRENZE (1439): Le anime del Purgatorio sono sollevate dalle loro pene dai suffragi dei viventi

«Perché (le anime del purgatorio) siano sollevate dalle pene, sono loro utili i suffragi dei fedeli viventi, cioè il sacrificio della messa, le preghiere, le elemosine, ed altre pratiche di pietà, che i fedeli usano offrire per gli altri fedeli, secondo le consuetudini della chiesa». (CONCILIO DI FIRENZE, Sessione VI°, parag. 16)

CONCILIO DI TRENTO (1545): Le anime del Purgatorio possono essere aiutate dal Sacrificio dell'altare

«La chiesa cattolica, ha insegnato nei sacri concili, e recentissimamente in questo concilio ecumenico, che le anime tenute (in purgatorio) possono essere aiutate dai suffragi dei fedeli e in modo particolarissimo col santo sacrificio dell'altare». (CONCILIO DI TRENTO, Sessione XXV°, *Decreto sul Purgatorio*).

LUMEN GENTIUM: È santo e salutare il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dal peccato

«La Chiesa di coloro che camminano sulla terra, riconoscendo benissimo la comunione di tutto il corpo mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana coltì con grande pietà la memoria dei defunti e, “poiché santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati”, ha offerto per loro anche suffragi». (CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Lumen Gentium*, n. 50)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: La Chiesa raccomanda il Sacrificio Eucaristico per i defunti

«Fin dai primi tempi, la Chiesa ha onorato la memoria dei defunti e ha offerto per loro suffragi, in particolare il sacrificio eucaristico, affinché, purificati, possano giungere alla visione beatifica di Dio. La Chiesa raccomanda anche le elemosine, le indulgenze e le opere di penitenza a favore dei defunti».

(CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1032)

STORIELLE, BARZELLETTE e DATO ESPERIENZIALE

- Per i defunti solo fiori al cimitero oppure soprattutto anche l'Eucaristia?
- Frate Giovanni vide le anime liberarsi dal purgatorio grazie al Sacrificio eucaristico (F.F. 1892)
- La donna devota a San Francesco a cui venne concesso di tornare in vita per confessarsi (F.F. n. 1263)
- Il papà defunto e la mezza fetta di carne buonissima
- La mamma di Salvatore che sognò suo figlio per tre volte dopo aver fatto la Comunione
- L'uomo che sognò di portare sulle spalle il padre defunto in fila per la Comunione

PARADISO

1. ESISTE IL PARADISO?

- Cosa dice la Scrittura e il Magistero

Parola di Dio

- Gesù gli disse: “Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso” (Lc 23, 43)
- So che quest'uomo - se con il corpo o senza corpo non lo so, lo sa Dio - fu rapito in paradiso e udì parole indicibili che non è lecito ad alcuno pronunziare (2Cor 12, 3)
- Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio (Ap 2, 7)

PAPA BENEDETTO XII: Le anime dei morti santi e di quelli che si sono purificati sono in Paradiso

«Con la nostra apostolica autorità definiamo che, per disposizione generale di Dio, le anime di tutti i santi morti prima della passione di Cristo [...] e quelle di tutti i fedeli morti dopo aver ricevuto il santo Battesimo di Cristo, nelle quali al momento della morte non c'era o non ci sarà nulla da purificare, oppure, se in esse ci sarà stato o ci sarà qualcosa da purificare, quando, dopo la morte, si saranno purificate, [...] anche prima della risurrezione dei loro corpi e del giudizio universale, sono state, sono e saranno in cielo, associate al regno dei cieli e al paradiso celeste con Cristo, insieme con i santi angeli».

(PAPA BENEDETTO XII, Cost. *Benedictus Deus*, in DS 1000)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: Coloro che muoiono in grazia perfettamente purificati sono in Cielo

«Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio e che sono perfettamente purificati, vivono per sempre con Cristo [...] Questa vita perfetta, questa comunione di vita e di amore con la Santissima Trinità, con la Vergine Maria, gli angeli e tutti i beati è chiamata “il Cielo”. Il Cielo è il fine ultimo dell'uomo e la realizzazione delle sue aspirazioni più profonde, lo stato di felicità suprema e definitiva».

(CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, nn. 1023-1024)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: Cristo associa alla sua gloria coloro che hanno creduto e fatto la sua volontà

«La vita dei beati consiste nel pieno possesso dei frutti della redenzione compiuta da Cristo, il quale associa alla sua glorificazione celeste coloro che hanno creduto in lui e che sono rimasti fedeli alla sua volontà». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1026)

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: I beati in Cielo continuano a fare la sua volontà

«Nella gloria del cielo i beati continuano a compiere con gioia la volontà di Dio in rapporto agli altri uomini e all'intera creazione». (CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n. 1029)

2. IL PARADISO SARÀ SU QUESTA TERRA?

- Cosa dice la Scrittura e il Magistero

Parola di Dio

- Cristo ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri (Ef 4, 8).
- La nostra Patria è nei Cieli (Fil 3, 20).
- Quando verrà disfatto questo corpo, riceveremo un'abitazione da Dio, nei cieli (2Cor 5, 1).
- Secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e terra nuova (2Pt 3, 13)
- Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati (Ap 21, 1)

S. AMBROGIO, VESCOVO: In Cielo festeggeremo il grande sabato

«Lassù... in Cielo dove regna la Pace, il riposo delle fatiche festeggeremo il grande Sabato».

(S. AMBROGIO, VESCOVO, in Uff. d. Lett. Sab. II° settimana Quaresima)

SANT'AGOSTINO: La nostra ricompensa è nei Cieli

«Godete ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli (patria)... sperimentano dunque nel tempo questa ricompensa coloro che godono dei beni dello Spirito, ma di là sarà resa pienezza ad ogni senso, quando anche ciò che è soggetto alla morte conseguirà l'immunità dalla morte».

(S. AGOSTINO D'IPPONA, VESCOVO, *Disc. Mont.* Lib. A, cap. 15, 15)

PAPA SAN PAOLO VI: La moltitudine delle anime in Paradiso formano la Chiesa del Cielo

«Noi crediamo che la moltitudine di anime, che sono riunite attorno a Gesù e Maria in Paradiso, fanno la chiesa del Cielo» (PAPA SAN PAOLO VI in CCC, n. 1053).

LUMEN GENTIUM: È in atto l'ultima fase della fine dei tempi, poi vi saranno Cieli nuovi e terra nuova

«Già dunque è arrivata a noi l'ultima fase dei tempi (cfr. 1 Cor 10,11; SLC p. 402c). La rinnovazione del mondo è irrevocabilmente acquisita e in certo modo reale è anticipata in questo mondo: difatti la Chiesa già sulla terra è adornata di vera santità, anche se imperfetta. Tuttavia, fino a che non vi saranno i nuovi cieli e la terra nuova, nei quali la giustizia ha la sua dimora (cfr. 2Pt 3,13), la Chiesa peregrinante nei suoi sacramenti e nelle sue istituzioni, che appartengono all'età presente, porta la figura fugace di questo mondo». (CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Lumen Gentium*, n. 48)

3. SAREMO TUTTI UGUALI IN PARADISO?

- Cosa dice la Scrittura e il Magistero

Parola di Dio

- Denaro, Mine e Talenti (cfr. Mt 20, 10-11; Lc 19,12-24; Mt 25,14-18)
- Chi trasgrederà sarà considerato minimo. Chi invece osserverà sarà considerato Grande (Mt 5,18-20).
- Chi vuol essere grande sarà vostro servitore, chi vuole essere il primo sarà schiavo di tutti (Mc 10, 43-44).
- Chi semina scarsamente, e chi semina con larghezza (2Cor 9, 6).

SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA: Maggiore la fatica, maggiore la ricompensa

«Dove è maggiore la fatica (nell'aiutare le anime), più grande sarà anche il premio!» (SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA, Uff. d. Lett. Ven. XVII° sett. T. O.).

SAN CIPRIANO: Premi maggiori a chi avrà avuto un desiderio di Lui più ardente

«Cristo... assegnerà nel suo amore, - premi maggiori - a coloro che avranno avuto di lui un desiderio più ardente!» (Cfr. SAN CIPRIANO VESCOVO E MARTIRE, Uff. d.Lett., Ven. XXXIV° settimana, T. O.).

SANT'AMBROGIO, VESCOVO: Quanto più avremo obbedito a Dio più otterremo

«Quanto più avremo lottato in questo mondo per obbedire ai precetti del Signore, tanto più saremo beati nella vita futura, e tanto maggior Gloria guadagneremo!» (SANT'AMBROGIO, Uff. d. Lett. Ven. XIX Sett. T.O.).

SANT'AGOSTINO: La vita eterna è uguale, la ricompensa diversa

«La moneta, il "denaro", rappresenta la vita eterna, nella quale tutti saranno uguali. Anche se infatti risplenderanno secondo la diversità dei meriti, chi più, chi meno, tuttavia per quanto riguarda la vita eterna, questa sarà uguale per tutti. Poiché ciò ch'è ugualmente eterno non avrà una durata più lunga per uno e più breve per un altro; ciò che non ha fine non l'avrà né per te né per me. Lì risplenderà in un modo la castità coniugale e in un altro modo l'integrità verginale; in un modo sarà lì il frutto delle opere buone, in un modo diverso la corona della passione. Il premio degli uni sarà più elevato di quello degli altri; tuttavia per quanto riguarda il vivere in eterno, quello non vivrà più a lungo d'un altro né questo più a lungo di quello. Essi vivranno ugualmente all'infinito, pur vivendo ciascuno circondato dal proprio splendore e quel "denaro" è la vita eterna». (SANT'AGOSTINO, *Discorso* 87, 4. 6).

SANT'ANTONIO DI PADOVA: La vita eterna è uguale, la ricompensa diversa

«Nella Gloria Eterna, ci sarà una sola casa... ma ognuna - per così dire - avrà la propria cella, perché anche nell'Eternità le dignità e gli onori saranno diversi, perché sta scritto: "Altro è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna, altro lo splendore delle stelle!" (cfr. 1Cor 15, 41)». «Nella melagrana, è rappresentata la diversità delle ricompense... infatti (come nei grani), così ognuno dei Santi riceverà una ricompensa più o meno grande a secondo delle proprie opere!» (cfr. SANT'ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni: Festa di S. Filippo e S. Giacomo*, Domenica II° dopo Pentecoste).

SANTA TERESINA DI LISIEUX: Diversi gradi nella perfezione

«Capii che ci sono molti gradi nella perfezione, e che ciascun'anima è libera di rispondere agli inviti di nostro Signore, di fare molto o poco per Lui, insomma di scegliere tra i sacrifici che Egli chiede!».

(SANTA TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, n. 37)

SANTA TERESINA DI LISIEUX: In Cielo ognuno riconoscerà i meriti dell'altro

«In Cielo, non ci saranno più sguardi indifferenti, ma ognuno riconoscerà i meriti degli altri!».

(SANTA TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, n. 239)

SANTA TERESINA DI LISIEUX: Le anime sono diverse in Paradiso come i fiori nei giardini

«Per tanto tempo mi sono chiesta perché tutte le anime non ricevano grazie in grado uguale... Ma Gesù mi ha istruita riguardo a questo mistero. Mi ha messo dinanzi agli occhi il libro della natura, ed ho capito che tutti i fiori della creazione sono belli... Così è nel mondo delle anime, che è il giardino di Gesù. Dio ha voluto creare i grandi Santi, che possono essere paragonati ai gigli ed alle rose; ma ne ha creati anche di più piccoli, e questi si debbono contentare d'essere margherite o violette, destinate a rallegrar lo sguardo del Signore quand'egli si degna d'abbassarlo. La perfezione consiste nel fare la sua volontà, nell'essere come vuole lui!» (SANTA TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un'anima*, nn. 4-5)

SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE: La ricompensa per l'uomo e quella per il religioso

«Quanto Il fine dell'uomo è la gloria di Dio, il fine del religioso è la maggior gloria di Dio. La ricompensa per l'uomo è il paradiso, la ricompensa per il religioso è una maggior felicità in paradiso!».

(SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE, *Scritti*, Esercizi spirituali dell'anno 1912, n. 962, ENMI Roma, 1997)

SAN PIO DA PIETRELCINA: Più meriti, maggior gloria in Paradiso

«Alcuni vanno in paradiso in treno, altri in carrozza ed altri a piedi. Questi ultimi però hanno più meriti degli altri e un posto maggiore di gloria in paradiso» (SAN PIO DA PIETRELCINA, *VVN*, n. 49).

PAPA SAN PAOLO VI: Le anime avranno gradi diversi nel governo divino

«Noi crediamo che la moltitudine di anime, che sono riunite attorno a Gesù e Maria in Paradiso, fanno la chiesa del Cielo, dove esse nella Beatitudine Eterna... sono anche associate in diversi gradi, con i Santi Angeli al Governo Divino!» (PAPA SAN PAOLO VI, in CCC, n.1053).

PAPA BENEDETTO XVI: Alla risurrezione non saremo tutti uguali

«Noi crediamo in questa Risurrezione della carne, nella quale non tutti saranno uguali!»

(PAPA BENEDETTO XVI, Oss. Rom. 15 febbraio 2008, Ediz. Settimanale, p. 6)

STORIELLE, BARZELLETTE e DATO ESPERIENZIALE

- Gesù disse a S. Faustina che la natura che ammirava era nulla in confronto a ciò che c'era in Paradiso
- Fra Volantino che all'inizio della sua conversione pensava: ma se poi in paradiso non c'è questo o quello
- La barzelletta del calcio in Paradiso
- Navicella Spaziale, Limousine, cinquecento o motorino
- Il costruttore di case che trova un tugurio in Paradiso
- Storiella dei due semini, uno ambizioso e uno no
- La visione su S. Francesco e S. Antonio che erano più gloriosi degli altri frati (F. F. 1851)
- La visione che a S. Francesco aveva le vesti più gloriose di San Giovanni Apostolo (F. F. 1882)